



LABORATORIO DI RICERCA D'ARTE CONTEMPORANEA

18 ottobre – 17 novembre 2024

Inaugurazione
venerdì 18 ottobre 2024, ore 17

Mirano (Venezia)
via Miranese 42

Gina Axlund
Olimpia Biasi
Victoria Cano Perez
Saul Costa
Barbara Crimella
AK Douglas
Annamaria Gallo
Nadezda Golysheva
Ewa Held
Jean Charles Millepied
Raffaele Minotto
Anastasia Moro
Aldo Pallaro
Barbara Pelizzon
Ewa Pohlke
Charles Powel
Tobia Ravà
Santina Ricupero
Marc Rayner
Luigi Viola
Anne Michelle Vrillet
Stefano Zaratini

Stelle risplendenti

a cura di Maria Luisa Trevisan

Stelle risplendenti di Maria Luisa Trevisan

“¹⁰Fai scaturire le sorgenti nelle valli e scorrono tra i monti; ¹¹ne bevono tutte le bestie selvatiche e gli ònagri estinguono la loro sete. ¹²Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo, cantano tra le fronde. ¹³Dalle tue alte dimore irrighi i monti, con il frutto delle tue opere sazi la terra. ¹⁴Fai crescere il fieno per gli armenti e l'erba al servizio dell'uomo, perché tragga alimento dalla terra: ¹⁵il vino che allietta il cuore dell'uomo; l'olio che fa brillare il suo volto e il pane che sostiene il suo vigore. (...) ¹⁷Là gli uccelli fanno il loro nido e la cicogna sui cipressi ha la sua casa. ¹⁸Per i camosci sono le alte montagne, le rocce sono rifugio per gli iràci. ¹⁹Per segnare le stagioni hai fatto la luna e il sole che conosce il suo tramonto. ²⁰Stendi le tenebre e viene la notte e vagano tutte le bestie della foresta: ²¹ruggiscono i leoncelli in cerca di preda (...) ²⁵Ecco il mare spazioso e vasto: lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi”.

Dal Salmo 104, Libro dei Salmi

L'esposizione della mostra *Stelle risplendenti* affronta alcuni temi sempre più urgenti e che non possiamo più eludere poiché le conseguenze oramai sono quotidianamente sotto gli occhi di tutti: il cambiamento climatico, il rispetto per l'ambiente, la fragilità del territorio, il consumo di suolo, la transizione ecologica, la sostenibilità, la biodiversità, smaltimento e riciclo rifiuti e scorie di ogni tipo. Gli eventi climatici catastrofici che sempre più spesso si verificano impongono di rivedere radicalmente il nostro rapporto con la natura, consapevoli che il problema genera anche cambiamenti sociali, economici, demografici e conflitti interculturali e addirittura territoriali. Sono argomenti di stringente attualità, che si sono evidenziati già da un po' di tempo, ma che non sono stati affrontati in maniera adeguata.

Il titolo *Stelle risplendenti* vuole sottolineare il ruolo fondamentale che da sempre ha avuto l'arte nel sensibilizzare l'essere umano nei confronti della natura a partire dagli artisti che hanno iniziato a inserire elementi naturali nelle loro opere, sviluppando via via sempre più consapevolezza del valore dell'ambiente, dando vita ad un il genere d'arte autonomo, quello del paesaggio accanto alla pittura di genere e alla natura morta, generi nuovi che nel Seicento si vanno ad aggiungere a quelli più tradizionali della pittura di storia, al ritratto, al tema sacro. Pensiamo poi come dal romanticismo in poi il paesaggio sia stato al centro dell'interesse dell'artista, così come anche alle correnti del Novecento che hanno scosso l'opinione pubblica, i governanti, il mondo intero puntando il dito sui disastri ambientali anche con nuove modalità espressive quali la *performance*, l'installazione ambientale e video, *body art* e *land art*. Il mondo artistico ha sempre protestato per questioni ambientali scottanti dalla bomba atomica all'industrializzazione selvaggia e dovrebbe farlo con ancora più forza anche nei confronti della invasione nei mari delle microplastiche mangiate dai pesci le quali poi passano facilmente nell'uomo, nel quale purtroppo se ne riscontrano quantità oramai preoccupanti a livello ematico, nel cervello e nelle vie olfattive, veicolate anche dal PM 10. Questo grosso problema ci riguarda da molto vicino avendo il Mediterraneo una quantità di microplastiche in percentuale più alta di quella degli oceani.

Gli artisti dunque sono le *Stelle risplendenti* che nel denunciare la situazione ci inducono a ripensare il nostro modo di vivere per migliorare noi stessi e il mondo in cui viviamo, anziché continuare a distruggere la natura che si difende come può.

L'idea di realizzare questa mostra nasce nell'ambito di un simposio tenuto a Cinto Caomaggiore (VE) organizzato da Barbara Crimella dal titolo *TurNiamo/NuTriamo* in cui dichiarava “Sentiamo la necessità di una inversione di rotta, perché consapevoli di una crisi ambientale e storica senza ritorno, di indagare una strada per un desiderio di appartenenza, la definizione di una identità culturale che possa essere una guida per noi e per gli altri, purtroppo oggi difficile perché viviamo aspetti di transizione e migrazione, stratificazione di linguaggi e culture, frammentate e sfaccettate, precarie e difficili da identificare. Il simposio diventa un momento di indagine, di dialogo culturale, di scambio di idee e opinioni ed esperienze che attraverso la nostra arte crea un alfabeto nuovo per cercare di raccontare. L'arte e la natura insieme sono strumenti per ritrovare il senso di appartenenza così grazie allo splendido scenario naturale che circonda lo spazio dedito al laboratorio, gli artisti avranno la possibilità di trarne ispirazione”.

Gli artisti partecipanti al simposio sono Gina Axlund (Grecia - Svezia), Barbara Crimella (Italia-Olanda), AK Douglas (India), Annamaria Gallo (Italia), Ewa Held (Polonia), Jean Charles Millepied (Francia), Eva Pohlke (Polonia), Charles Powel (Inghilterra-Norvegia), Marc Rayner (Australia-Svezia), Anne Michelle Vrillet (Francia), di cui sono esposte alcune delle opere eseguite nel *workshop* organizzato nell'ambito del simposio e anche altri lavori realizzati in *atelier*. Nella mostra *Stelle risplendenti* a Mirano (VE) a questi artisti se ne sono aggiunti altri, del territorio e non, sensibili a queste tematiche, quali Olimpia Biasi, Victoria Cano Perez (Spagna), Saul Costa, Anastasia Moro, Raffaele Minotto, Nadezda

Golysheva, Aldo Pallaro, Barbara Pelizzon, Santina Ricupero, Tobia Ravà, Luigi Viola, Stefano Zaratini.

Vi sono esposte ad esempio opere che utilizzano anche gli elementi naturali, quali luce, aria, terra, legni, foglie, tronchi e/o che rappresentano boschi, alberi, piante, pesci per rimarcare l'urgenza che abbiamo di ossigeno, e loro sono l'antidoto per contrastare la CO2 e salvare il pianeta. Si ricorda ad esempio che il suolo mitiga il carbonio stoccandolo a terra e così fanno i mari e gli oceani che incamerano nelle profondità marine delle proprie acque l'anidride carbonica.

Nell'ambito della mostra sono organizzati degli eventi anche in collegamento con la giornata delle Ville Venete del 19 e 20 ottobre la cui realizzazione non può essere compresa se non in relazione al territorio, essendo le Ville Venete strettamente collegate all'agricoltura, anzi alla “santa agricoltura”. Le Ville Venete diversamente da quelle laziali, toscane, emiliane, lombarde non nascono come ville di piacere per gli hobby dei proprietari, lo diventeranno anche, ma successivamente anche nel Veneto ma a partire solo dal Seicento. La loro origine è essenzialmente agricola. Le Ville Venete sono stati luoghi produttivi che attivavano una fantastica economia circolare, ecologica e sostenibile. Sono stati i bisogni legati alla coltivazione dei campi che hanno imposto la necessità di aggiungere annessi rustici al corpo padronale quali le barchesse come deposito del raccolto (granai, fienili) e di attrezzi agricoli, ma anche ricovero per gli animali (stalle) per allevamento, ma utilizzati anche nei lavori dei campi. Gli architetti che progettavano queste meravigliose macchine dell'abitare pensarono di realizzare non solo edifici eleganti, degni di un nobile committente, collegati al passato e al classicismo dei templi però declinati in una forma più domestica e a misura d'uomo, bensì abitazioni soprattutto utili, pensate prima di tutto in funzione delle attività lavorative. La bellezza non doveva essere disgiunta dall'utilità ma neppure dal rispetto per l'ambiente naturale e la particolare orografia del territorio, perciò ogni volta che guardiamo una Villa Veneta possiamo cogliere come l'architettura sia stata progettata in funzione del territorio, adattandosi ad esso, senza mai imporsi, anzi stabilendo un dialogo continuo con il paesaggio circostante, in modo da essere in perfetta armonia con la natura.

L'obbiettivo della mostra è di innescare la riflessione e stimolare il fruitore, attraverso le coinvolgenti opere esposte e gli eventi organizzati nell'ambito dell'esposizione, ad avere un atteggiamento diverso, più sensibile, consapevole e rispettoso nei confronti dell'ambiente e ad utilizzare al meglio le risorse che ci sono state regalate da madre natura.

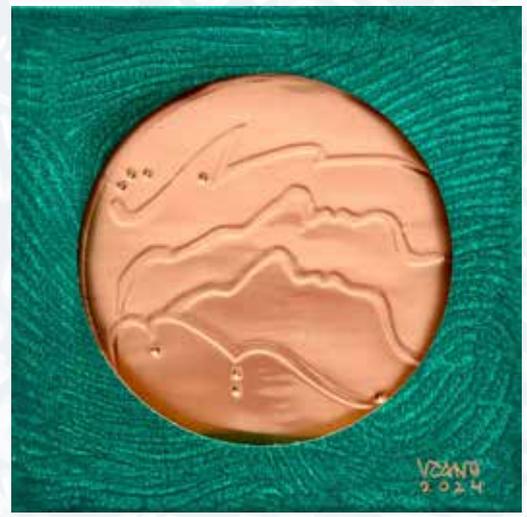
OLIMPIA BIASI

La pace è un giardino, 2022
stampa su plastica, cm. 1000 x 130





GINA AXLUND
*What if I told you it's
already too late*
2024
acrilico su tela
cm. 80 x 49



VICTORIA CANO PEREZ
Delinea il circolo energetico
2024
dipinto ad acrilico su tela
ritagliata e lamina in rame
sbalzata
cm. 20 x 20



VICTORIA CANO PEREZ
Jeans Art, 2024
dipinto ad acrilico su giubbotto di jeans
cm. 50 x 70



SAUL COSTA
Itinerarium mentis in Deum
2024
olio su compensato
cm. 82 x 82

BARBARA CRIMELLA
Piacevole betonica
2024
collage, imprinting,
acrilico su tela
cm. 60 x 60



BARBARA CRIMELLA
Piacevole betonica
2024
collage, imprinting,
acrilico su tela
cm. 66 x 66





AK DOUGLAS

Senza titolo
2024
acrilico su tela
cm. 76 x 89

Senza titolo
2024
acrilico su tela
cm. 76 x 77



ANNAMARIA GALLO

Notturmo. Stagno (Sta p.no). Temporale
2024
installazione di 3 teli
cm. 140 x 95 c. u.



NADEZDA GOLYSHEVA

Pelle condivisa, volto
2023
semi refrattario cotto
cm. 41 x 39 x 13



EWA HELD

Venetian fragments 1 and 2
2024
dittico acrilico e collage su tela
cm. 85 x 85 c.u

JEAN CHARLES MILLEPIED

Senza titolo
2024
acrilico su tela
cm. 80 x 80



RAFFAELE MINOTTO

Riflessi sull'argine
2010
olio su tela
cm. 140 x 115



ANASTASIA MORO

Il Sangue di Alice
2015
installazione con 12 tronchi
d'albero con frasi, specchi
e resina





EWA POHLKE
Senza titolo
2024
acrilico su tela
cm. 96 x 89



ALDO PALLARO
*...invisibile ci
accompagna*
2021
legno di cedro
scolpito
ø cm. 85



CHARLES POWELL
Noè Nero
2024
dittico acrilico su tela
cm. 90 x 29 c. u.



BARBARA PELIZZON
Green in lead, 2024
bozzetto a pastello su foto
in b/n dell'installazione
composta di tubi
di piombo di recupero,
metallo, rami con verde
cm. h. 280 x 50 x 50



EWA POHLKE
Senza titolo
2024
tecnica mista su carta
cm. 62 x 53



TOBIA RAVÀ
Radici dei frutti
2024
tecnica mista su tela
ø cm. 80



SANTINA RICUPERO
Riflessi, 2024
installazione, specchio e scultura
in resina acrilica, misure variabili



TOBIA RAVÀ
Disputa sul roveto, 2024
tecnica mista su tela
ø cm. 60



MARC RAYNER
Ben tornato a casa
2024
acrilico su tela
cm. 73 x 167

ANNE MICHELLE VRILLET

Senza titolo

2024

tecnica mista su carta coreana, installazione
cm. 100 x 80



LUIGI VIOLA

Colonia di organismi marini in decomposizione, 2021
stampa digitale su carta cotone cm. 60 x 60



STEFANO ZARATIN

Ginkgo biloba gasosus

2024

PLA, rame, ferro,
legno, bitume
cm. 90 x 50 x 45



STEFANO ZARATIN

Laurus strenuus (alloro vigoroso)

2023

tronco di alloro, piombo
cm. 35 x 30 x 20

Eventi in programma

Sabato 19 e domenica 20 ottobre

ore 15-18: adesione alla *Giornata delle Ville Venete* con visite guidate su prenotazione

Domenica 20 ottobre, ore 16.30

Sonate di Felix Mendelssohn Bartholdy e Franz Schubert

Concerto di musica classica per pianoforte di Marino Nahon

Domenica 17 novembre, ore 16

Presentazione libro di Paola Peresin *Bestiario. Piccolo dizionario di grandi bioequívoci*, Kellermann Editore 2023

Stelle risplendenti

Ideazione, cura della mostra, della pubblicazione e testo critico
Maria Luisa Trevisan

Patrocini

Comune di Mirano, Terra dei Tiepolo,
FAI Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra
Venezia, Legambiente Miranese, Ville Venete

Progetto grafico e stampa
Grafiche Turato, Padova

Allestimenti
Ilaria Bianco, Rubens Tola

Alla mostra ha collaborato
Barbara Crimella

Le visite alla mostra sono su prenotazione

 **PaRDeS**
0 7 7 3

LABORATORIO DI RICERCA D'ARTE CONTEMPORANEA

via Miranese 42 – 30035 Mirano (Venezia)
www.artepardes.org
artepardes@gmail.com